



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DAL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 26-06-2017 (punto N 33)

Delibera N 701 del 26-06-2017

Proponente

STEFANIA SACCARDI
DIREZIONE DIRITTI DI CITTADINANZA E COESIONE SOCIALE

Pubblicità/Pubblicazione Atto soggetto a pubblicazione su Banca Dati (PBD)

Dirigente Responsabile Monica PIOVI

Estensore SILVIA PRATESI

Oggetto

APPROVAZIONE SCHEMA PROTOCOLLO D'INTESA PER LA PROMOZIONE E
DIFFUSIONE DELLA CONOSCENZA DEL WELFARE INTEGRATIVO O MUTUALISMO.

Presenti

VITTORIO BUGLI	VINCENZO CECCARELLI	STEFANO CIUOFFO
FEDERICA FRATONI MONICA BARNI	CRISTINA GRIECO	MARCO REMASCHI

Assenti

ENRICO ROSSI STEFANIA SACCARDI

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

Denominazione	Pubblicazione	Tipo di trasmissione	Riferimento
A	Si	Cartaceo+Digitale	Protocollo d'intesa

LA GIUNTA REGIONALE

Considerato che la Regione Toscana, ai sensi del proprio Statuto:

- persegue tra le finalità prioritarie il diritto alla salute, il diritto delle persone con disabilità e delle persone anziane ad interventi intesi a garantirne la vita indipendente e la cittadinanza attiva, la tutela e la promozione dell'associazionismo e del volontariato e la promozione della cooperazione come strumento di democrazia economica e di sviluppo sociale, il riconoscimento e la promozione del sistema delle autonomie locali (art. 4);

- conforma la propria attività al principio di sussidiarietà e opera, a tal fine, per avvicinare nella più ampia misura ai cittadini l'organizzazione della vita sociale e l'esercizio delle funzioni pubbliche (art. 58);

- favorisce l'autonoma iniziativa dei cittadini e delle loro aggregazioni per il diretto svolgimento di attività di riconosciuto interesse generale, prioritariamente dirette al miglioramento del livello dei servizi, al superamento delle disuguaglianze economiche e sociali, a favorire la collaborazione dei cittadini e delle formazioni sociali, secondo le loro specificità, ai fini della valorizzazione della persona e dello sviluppo solidale delle comunità (art 59);

Considerato inoltre che, ai sensi dell'art. 14, comma 27, del D.L. 31/5/2010 n. 78, convertito con modificazioni dalla legge 30/7/2010 n 122, rientra tra le funzioni fondamentali dei comuni la "progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali e l'erogazione delle relative prestazioni ai cittadini secondo quanto previsto dall'articolo 118, quarto comma, della Costituzione";

Richiamati gli articoli 17 e 18 della legge regionale 24 febbraio 2005, n. 41 "Sistema integrato di interventi e servizi per la tutela dei diritti di cittadinanza sociale", nei quali si definiscono le modalità con cui i soggetti del terzo settore concorrono ai processi di programmazione e progettazione e le forme con le quali sono assicurate le relazioni sindacali e in particolare i diritti di informazione e consultazione con le organizzazioni sindacali;

Richiamato altresì l'art. 40 della citata l.r. 41/2005, ove si prevede il concorso dei comuni alla realizzazione delle funzioni regionali di osservatorio sociale regionale tramite uno specifico accordo tra la Regione e il soggetto rappresentativo ed associativo della generalità dei comuni in ambito regionale, per il supporto delle funzioni in ambito territoriale;

Vista la legge regionale 1 ottobre 2014, n. 57 "Riconoscimento del ruolo sociale e culturale delle società di mutuo soccorso ed interventi a tutela del loro patrimonio" che valorizza e promuove le società di mutuo soccorso in Toscana, sostenendo in particolare il concreto perseguimento della funzione di promozione sociale e di servizio svolto, nonché la diffusione dell'innovazione mutualistica secondo i bisogni dei soci, valorizzando il ruolo che le società possono svolgere nei campi dell'assistenza e della protezione sociale integrativa, favorendo la collaborazione e l'integrazione nonché la stipula di apposite convenzioni con le istituzioni pubbliche o private;

Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 12 gennaio 2017 "Definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza, di cui all'articolo 1, comma 7, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502", ed in particolare gli articoli 21 e 22 del Capo IV che definiscono i livelli essenziali per i "percorsi

assistenziali integrati” e per le “cure domiciliari” per l'area sanitaria e l'area dei servizi sociali;

Vista la Risoluzione n. 47 del 15/03/2017 del Consiglio Regionale, con la quale è stato approvato ai sensi di legge il Programma Regionale di Sviluppo 2016-2020;

Visto in particolare il “Progetto regionale 18 - Tutela dei diritti civili e sociali” contenuto nel Programma Regionale di Sviluppo 2016-2020;

Considerato che tale progetto prevede l'attivazione di azioni specifiche che affronteranno le problematiche che investono la sostenibilità dei sistemi di welfare, compresi gli interventi sociosanitari e la long term care, dando atto che:

- i dati confermano che l'area della spesa privata manifesta, soprattutto in anni di crisi, dinamiche negative rispetto a fenomeni di impoverimento, di spese catastrofiche (messa in discussione del tenore di vita), di rinuncia a prestazioni sanitarie e sociosanitarie;

- in questo scenario, interventi relativi alle forme di welfare integrativo (sanità integrativa e previdenza complementare e welfare aziendale) regolati da legislazione nazionale (in particolare Decreto 31 marzo 2008 e successive modificazioni) possono assumere la funzione di promuovere la “mutualizzazione” dei rischi più diffusi, rendendola effettivamente integrativa e non sostitutiva, finalizzata a politiche regionalizzate pubbliche di programmazione e orientata alla erogazione di prestazioni da parte di soggetti pubblici e privati secondo modalità coerenti con il modello regionale di welfare, valorizzandone la funzione e al contempo impegnando i soggetti del sistema al rispetto di regole in particolare di pubblicità e trasparenza;

Considerato inoltre come, fra gli obiettivi del già richiamato progetto regionale 18 del PRS, sia previsto quello di “promuovere un approfondimento, inizialmente definito e circoscritto ad ambiti specifici, finalizzato a estendere le tutele, allargare la platea degli attori impegnati, assumere le comunità di appartenenza come riferimento, in una logica di coprogettazione e coproduzione delle risposte con gli stakeholder toscani”;

Ricordato come in tale progetto, tra le tipologie di intervento dell'azione 6 “Promozione di welfare integrativo”, è espressamente indicata la possibilità di costituire luoghi di partecipazione dei soggetti promotori delle innovazioni (Osservatori), compresa la cooperazione a funzioni di Osservatorio, e di sperimentare modelli differenziati per aree geografiche;

Visto inoltre l'allegato 3 (Rinascimento Metropolitano. Verso il Piano strategico metropolitano) del PRS 2016-2020 approvato, nel quale nel capitolo 7 “Un sistema inclusivo e solidale per il benessere collettivo” individua tra i progetti pilota della terza proposta strategica il “Welfare aziendale per l'area metropolitana”;

Richiamata altresì la delibera di Giunta regionale n.195 del 16-03-2016 che approva un “Protocollo di intesa per la costituzione dell'Osservatorio regionale sulle imprese innovative”, in particolare la premessa di accordo – punto 6 – in cui si prevedono azioni volte alla costituzione di un fondo regionale per la sanità integrativa, alimentato in modo volontario dalla contrattazione collettiva o dai singoli cittadini;

Ritenuto, pertanto, di stipulare un protocollo di intesa tra la Regione Toscana e tutti i soggetti interessati che preveda, per il periodo di attuazione dell'azione

“Promozione di welfare integrativo” di cui al documento di PRS adottato, la costituzione di un luogo di partecipazione dei soggetti promotori delle innovazioni, anche in cooperazione con le funzioni volte alla programmazione degli interventi, attraverso la promozione di sperimentazioni operative, anche tramite convenzioni sottoscritte con gli stakeholder, e con l’impegno di monitorare le fasi di realizzazione al fine di definirne eventuali sviluppi e strategie;

Ritenuto opportuno per l’attuazione delle sperimentazioni innovative e la progettazione degli interventi che possano emergere dalle proposte avanzate dai soggetti sottoscrittori sulla base del protocollo d’intesa, procedere all’integrazione dell’Accordo in via di definizione con ANCI.

Valutato che le finalità e gli obiettivi di tale protocollo sono coerenti con gli obiettivi e le strategie regionali in materia, così come delineati nei citati atti di programmazione;

Rilevato che la sottoscrizione del suddetto protocollo non comporta oneri a carico del bilancio della Regione Toscana;

Visto il parere espresso dal CD nella seduta del 13/10/2016 A VOTI UNANIMI;

DELIBERA

1) di approvare, per le motivazioni espresse in narrativa, lo schema di protocollo di intesa per la promozione e diffusione della conoscenza del welfare integrativo e del mutualismo tra la Regione Toscana, i comuni (tramite il soggetto rappresentativo ed associativo della generalità dei comuni in ambito regionale) e gli altri soggetti interessati di cui all'allegato “A”, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;

2) di impegnare la Direzione Diritti di cittadinanza e coesione sociale all’espletamento dei successivi atti necessari per l’attuazione di tale protocollo;

3) di dare atto che la sottoscrizione del suddetto protocollo non comporta oneri a carico del bilancio della Regione Toscana.

Il presente atto è pubblicato integralmente sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

SEGRETERIA DELLA GIUNTA
IL DIRETTORE GENERALE
ANTONIO DAVIDE BARRETTA

IL DIRETTORE
MONICA PIOVI